

MADDALENE *Notizie*

Periodico indipendente di approfondimento del quartiere di Maddalene di Vicenza – Esce il sabato nelle edicole di Maddalene. Registrazione Tribunale di Vicenza n. 1259 del 5 agosto 2011. Stampato in proprio. Tiratura 300 copie. Sede: Strada Maddalene, 73 – Vicenza. Telefono 329 7454736. Direttore responsabile: Gianlorenzo Ferrarotto. Per scrivere al giornale o per collaborare: Maddalenotizie@gmail.com. Sito web: Maddalenenotizie.wordpress.com

ANNO I - N. 0

SABATO 27 AGOSTO 2011



Editoriale

Maddalene Notizie si presenta con questo numero zero come nuovo periodico di approfondimento della quotidianità del nostro quartiere. Nelle nostre intenzioni questo giornalino intende divenire il megafono delle aspettative legittime di una periferia della città di Vicenza, talvolta (spesso) inascoltate nelle stanze del Palazzo che gli abitanti sentono troppo distante e disattento. Prima di affrontare il passo decisivo, abbiamo lavorato sodo per diverse settimane fin dalla scorsa primavera riflettendo sulla opportunità di affrontare questa nuova avventura e sulle diverse modalità per dare concreta attuazione alla nuova iniziativa editoriale che inizialmente, sulle ali

dell'entusiasmo, sembrava presentare difficoltà facilmente superabili. Gli approfondimenti successivi, che hanno coinvolto più persone, hanno permesso di dare una connotazione più idonea e quindi definitiva alla nuova proposta.

Si è passati perciò, alla fase operativa, provvedendo ad adempiere agli obblighi di legge per quanto riguarda la registrazione presso il Tribunale del nuovo quindicinale.

Ci anima il desiderio di poter comunicare e accogliere liberamente idee, proposte, suggerimenti con il solo obiettivo di favorire tra i lettori - abitanti di Maddalene, quello scambio di opinioni nel rispetto reciproco che favorisca la crescita sociale di una comunità già molto variegata con i suoi numerosi gruppi ed associazioni, che necessita, forse, soltanto di un maggiore coordinamento condiviso.

Siamo pronti, quindi ad accogliere ogni

spunto che ci verrà offerto; daremo spazio a tutti purché i contributi siano proposti in modo chiaro e rispettoso e siano ovviamente, di interesse collettivo.

Ci siamo posti l'obiettivo di fare informazione prettamente locale a favore di quanti a Maddalene abitano.

Spesso nella stampa quotidiana locale, le tematiche di quartiere non trovano un adeguato spazio. Comprensibile, del resto che un quotidiano che deve fare informazione per l'intera provincia di Vicenza, non possa soddisfare appieno le aspettative di tutti i 121 comuni che compongono amministrativamente il territorio provinciale berico.

Non a caso, in molti comuni questi fogli servono appunto all'approfondimento di problematiche locali contribuendo alla soluzione positiva di quanto in essi segnalato.

Il nostro progetto editoriale prevede fino alla fine del prossimo mese di dicembre una cadenza quindicinale per questo foglio informativo. Dopo, con il nuovo anno, in ragione del riscontro che lo stesso foglio avrà nei lettori e delle collaborazioni che (ci auguriamo) si instaureranno, potrà variare ulteriormente.

Maddalene Notizie invita tutti i lettori a voler sostenere e diffondere questa nuova iniziativa editoriale che parte senza il sostegno economico garantito dalle inserzioni pubblicitarie per la copertura delle spese di stampa. Se ne riparerà, eventualmente con il nuovo anno. Maddalene Notizie rivolge, dunque, a quanti hanno veramente a cuore il nostro quartiere, il quartiere di Maddalene, l'invito a seguire costantemente il nuovo foglio: ne varrà sicuramente la pena.



Primo piano

Maddalene, una vivace realtà che guarda avanti

di G.Lorenzo Ferrarotto

C'era una volta un convento. Potremmo iniziare così a descrivere la trasformazione di una ex frazione, oggi quartiere popoloso alla estrema periferia ovest di Vicenza. Perché tutto ebbe inizio con la soppressione di quel convento nel settem-

bre 1772 e la cessione della annessa chiesa di S. Maria Maddalena il 29 dicembre 1793, alla popolazione della Cultura di S. Croce da parte di Antonio Beregan, con la costituzione della Cappellania di Maddalene e la nomina del primo curato don Pietro

Maddalena.

Sono trascorsi ben 217 anni da quel giorno e Maddalene di cambiamenti ne ha fatti davvero parecchi. Nelle cose e soprattutto nelle persone. Poche e modeste erano all'epoca le abitazioni utilizzate da poveri braccian-

ti che in qualche modo si sfamavano tribolando a lavorare le terre per i pochi ricchi proprietari di estese campagne. Una situazione che, salvo qualche modesta variazione, si protrasse praticamente fino alla fine degli anni '50 del secolo scorso.



I primi timidi segnali dell'imminente cambiamento arrivarono verso la metà degli anni '60. Nuove abitazioni cominciarono a sorgere qua e là a fianco delle vecchie case. Dalla misera



condizione di braccianti agricoli, numerosi abitanti trovarono lavori diversi nelle fabbriche della città e dei comuni limitrofi che erano nel frattempo sorte ed erano in continua espansione. Lavori che permettevano finalmente di far entrare nelle famiglie nuove risorse economiche capaci di mutare sostanzialmente le condizioni di vita anche dei ceti meno abbienti. La scolarizzazione entrata a pieno regime con la nuova scuola elementare nel 1910/11, contribuì a cambiare lentamente ma costantemente lo status sociale delle nuove generazioni, che per la prima volta cominciarono a frequentare gli istituti superiori della città e talvolta anche diverse prestigiose università. I benefici furono ben presto evidenti e permisero ai migliori di intraprendere impensate carriere lavorative fino a qualche decennio prima.



Come sempre avviene, l'istruzione offre opportunità diverse soprattutto economicamente e di questo beneficiarono in molti soprattutto all'inizio degli anni Ottanta, quando per effetto del nuovo piano regolatore adottato dal comune di Vicenza, anche a Maddalene, nell'area a ridosso di strada Pasubio, sorsero numerose nuove eleganti abitazioni che portarono nel quartiere nuovi residenti fino a raggiungere le odierne tremila unità.

Oggi gli abitanti di Maddalene sono solerti operai, diligenti impiegati, ottimi dirigenti d'azienda, ma anche validi imprenditori, abili commercianti o affermati artigiani. Resistono soltanto una decina di aziende agricole, però all'avanguardia, che offrono prodotti di qualità e lavorano quelle stesse terre che fino a settanta anni fa richiedevano la presenza di centinaia di braccianti quasi disperati.

In tempi più recenti abbiamo notato con soddisfazione il completo e intelligente recupero di edifici privati (la Cà Beregana, casa Dal Martello, la fattoria Pesavento, casa Giacomini) che sono la testimonianza visibile del nobile passato di questo nostro quar-



tiere. Case padronali e ville presenti nel territorio sono tornate ad uno splendore che forse non hanno conosciuto neppure nei loro tempi migliori. Rimangono, è vero, da ristrutturare alcuni edifici, primo fra tutti la parte pubblica dell'ex convento di Maddalene Vecchie. Ma qui il discorso è piuttosto complesso e va affrontato a parte.

Non può, da ultimo, essere sottovalutata l'evoluzione della seconda metà del Novecento che ha prodotto un radicale cambiamento anche nei rapporti sociali: alle iniziali associazioni che gravitavano prevalentemente all'ombra del campanile, si sono imposti nuovi gruppi di diverso orientamento: sportivo (U.S. Maddalene), ricreativo (Pro Maddalene), culturale (compagnie teatrali varie) che hanno riempito pagine intere di iniziative e che hanno svolto e che ancora oggi svolgono, importanti e insostituibili attività di promozione umana.

Tutto questo è di buon auspicio per l'avvenire. Altre generazioni bussano alla porta: volentieri facciamo loro spazio, incoraggiandoli e spronandoli amichevolmente.

P.S. Un particolare ringraziamento per la collaborazione a Ferruccio Ometto.

Testimonianza

Bepi Ruspa, piccolo grande uomo

Alla fine dello scorso mese di luglio, all'età di 88 anni, ci lasciato Giuseppe Priante, da tanti conosciuto come *Bepi ruspa*, un piccolo grande uomo che ha segnato con la sua modestia e la sua grande forza di volontà, un trentennio e forse più della vita sportiva di Maddalene.

Lo vogliamo ricordare con le parole lette da Renato Vivian al termine del rito funebre nella chiesa parrocchiale.

"Non è semplice trovare le parole più adatte per esprimere la nostra riconoscenza e la nostra ammirazione nei confronti del nostro caro Bepi Ruspa perché non possiamo e non dobbiamo dimenticare le tante cose belle che Giuseppe ha fatto per i giovani di questo quartiere."

Tutti noi ricordiamo quando concedeva come spogliatoio il suo garage e i ragazzi dopo la partita si lavavano nel suo "lavandaro". E, come se tutto questo non bastasse la cara Maria, a cui noi tutti siamo vicini, completava l'opera lavando la maglietta giallo-blu della squadra. C'è voluto un altro Giuseppe per vedere coronato il suo sogno: don Giuseppe De Facci.

Entrato in totale sintonia con il nostro Bepi, con il contributo di tantissimi volontari ingaggiati da Don Giuseppe, è riuscito tra il 1966 e il 1967 con la "ruspa" concessa da Malturo, ditta dove ha lavorato moltissimi anni, a realizzare gli spogliatoi e l'ampliamento del campo da calcio per renderlo regolamentare. Indescrivibile l'emozione di Bepi quando, all'inaugurazione fu invitato il fuoriclasse Luis Vinicio e tutta l'allora frazione era in festa.

Da quel momento Giuseppe ha ininterrottamente donato il suo tempo libero e anche qualcosa di più allo sport, al calcio, per essere vicino ai più giovani, insegnare loro i valori dell'amicizia, del sacrificio, della lealtà e ai più bravi regalava sempre qualche gadget... rigorosamente dell'Inter.

Caro Bepi sicuramente ora Qualcuno ti ricompenserà di tutto quello che tu hai dato alla nostra Comunità! A noi resta il bellissimo ricordo di come eri sempre allegro e scherzoso, e la gioia e l'orgoglio di averti potuto apprezzare.

Rimarrai sempre nei nostri cuori come esempio di vita. Grazie e ciao "Bepi Ruspa"



Attualità

Vicenza matrigna con i quartieri periferici?

Chiacchierata con l'ex Assessore al Decentramento del Comune di Vicenza avv. Massimo Pecori



Quando abbiamo registrato questa intervista, l'ex assessore Pecori era ancora nel pieno della sua funzione pubblica. Il contenuto rispecchia quindi, il pensiero dell'amministratore pubblico, tuttora valido, per cui abbiamo scelto di pubblicarlo ugualmente.

Una volta si chiamavano frazioni. Poi con il censimento del 1971, sono state abolite ed il termine introdotto è stato quartieri. Ma la sostanza è rimasta immutata: frazioni o quartieri, rispetto al centro, da parte dell'Amministrazione comunale verso le periferie c'è sempre stata una diversa attenzione che permane tutt'oggi.

Abbiamo voluto affrontare con l'Assessore al decentramento Massimo Pecori l'argomento, andandolo a trovare nel suo studio a Palazzo Trissino, dove ci ha ricevuto cordialmente. A questa domanda, diretta, l'assessore elabora una sua tesi evidenziando, dati alla mano, come il bilancio comunale 2010 riferito al decentramento sia rimasto sostanzialmente immutato nelle cifre per garantire le necessarie attenzioni e soluzioni ai problemi dei quartieri periferici.

- E' ovvio che il turista che viene a Vicenza - commenta l'assessore Pecori - non viene per visitare i quartieri periferici ma per visitare il centro storico. E' ovvio, quindi che l'Amministrazione abbia una particolare attenzione per il centro storico.

Tuttavia è chiaro che la gente per il centro storico ci passa, magari ci lavora ma poi torna a casa sua, cioè nei quartieri dove vive. Ecco perché l'attenzione dell'Amministrazione deve essere rivolta ai quartieri, perché lì la gente ci vive. Nel centro storico o si lavora o si viene a passare il tempo libero.

Devo dire che quest'anno il mio assessorato è riuscito a far passare questa linea, mantenendo inalterato il proprio bilancio. Non so se riuscirò a fare altrettanto il prossimo anno visti i continui tagli ai trasferimenti ai quali so-

no sottoposti i comuni. E' evidente che con i soldi che abbiamo a bilancio comunque non si può fare tutto. Perché grazie a Dio, i vari quartieri della città vivono di un tessuto di associazioni, di gruppi, di società ricche di tante iniziative verso le quali non sempre possiamo dare quanto vorremmo per la ristrettezza del nostro bilancio.

- E su questo siamo d'accordo. Mi permetta comunque una sottolineatura. Le manifestazioni attuate dai gruppi o associazioni dei quartieri, spesso sono "snobbate" dall'Amministrazione, mentre al contrario, quando la stessa organizza "in proprio" qualcosa, lo fa senza badare a spese e comunque sempre in centro e mai nei quartieri, lasciati quindi alla iniziativa delle locali associazioni, che si

trovano per assurdo a dovere anzi pagare oneri vari per l'uso degli spazi pubblici, come il plateatico.

- Non mi piace che passi questo

messaggio, nel senso che l'Amministrazione anche nei quartieri organizza delle manifestazioni. Ad esempio l'Assessorato al Decentramento organizza concerti, le iniziative di Natale nelle circoscrizioni. Certo è difficile che sia il Comune da solo, perché non abbiamo i mezzi e non abbiamo neanche le capacità. Però a chi organizza manifestazioni, il comune dà magari un contributo, piccolo, ma che sta a significare vicinanza. Perché sarebbe brutto dire taglio su tutto e punto solo su una singola manifestazione.

- Mi scusi Assessore, non punterei comunque tanto sul contributo economico, che pure ha la sua importanza, quanto sulla assenza degli amministratori a queste manifestazioni, viste come condivisioni.

- Questo è frutto della mancata riduzione delle Circoscrizioni da sette a quattro che doveva esse-

re attuato ancora dalla precedente Amministrazione come previsto dalla legge. Avere dei rappresentanti di circoscrizione permetteva alla amministrazione di contare su un maggiore numero di esponenti e di seguire meglio i vari quartieri e le loro manifestazioni. Oggi noi non possiamo esserci dappertutto: ecco perché anch'io spesso delego.

- Noi abbiamo parlato di manifestazioni, eccetera. C'è però l'ordinarietà: strade, marciapiedi, piste ciclabili come quella davvero pregevole inaugurata a Maddalene due anni or sono. Peccato che ora manca una corretta manutenzione come lo sfalcio dell'erba eseguito solo lungo il fossato e non nell'aiola spartitraffico. Di chi è la responsabilità? E perché non coinvolgere le associazioni presenti nel territorio per questi servizi?

- Qui il problema diventa tecnico e coinvolge direttamente AIM che gestisce questi servizi e con costi sempre più contenuti. In realtà non ci sono grandi ostacoli per il coinvolgimento delle associazioni locali, con alcune delle quali già si sta operando a norma di legge. Per altri incarichi è necessario verificare coperture assicurative ecc. per non incorrere in gravi sanzioni.

Il problema, quindi, nonostante il suggerimento, rimarrà irrisolto. Almeno fino a quando i competenti uffici tecnici non decideranno di studiarlo a fondo fino a trovare la soluzione definitiva. Ma quando?

Per intanto ringraziamo il dott. Pecori per la cortesia usataci e per la chiacchierata decisamente interessante e utile.



"Ecco perché l'attenzione dell'Amministrazione comunale deve essere rivolta ai quartieri, perché nei quartieri si vive". In centro storico o si lavora o si viene a passare il tempo libero"

Se vuoi dire la tua o collaborare scrivi a:

Maddalenotizie@gmail.com

Visita il sito: www.Maddalenenotizie.wordpress.com

Il racconto di Flavio Carraro

Tre gatti e una gamba

"Il gatto lo porta mio padre: lo riconoscerà perché ha una gamba sola."
"Chi, il gatto o suo padre?..."

Niente di irriverente, per carità. Il tutto cominciò una mattina al Distretto Veterinario. Avevamo in programma di sterilizzare cinque gatti, tre femmine e due maschi. Tutti randagi, e quindi non propriamente degli agnellini. Rivivo, come in una cronaca, quella giornata.

Erano le 8, il telefono squillò: risposi io, l'impiegata non era ancora arrivata. Dall'altra parte della cornetta, una signora mi disse che non sarebbe potuta venire a portarci il gatto per impegni di lavoro e chiedeva se era lo stesso se lo portava suo padre. Si trattava di un gatto particolarmente cattivo, lo avrei riconosciuto perché senza una gamba. Da qui l'equivoco.

Infatti, verso le 8.30, arrivò un signore con le stampelle accompagnato da un amico che portava una gabbia contenente una tigre in miniatura. Tra soffi e scatti per aggredirci, presi in consegna il gatto e lo misi nella sala d'attesa, in compagnia degli altri cittadini onorari di Casablanca. Erano in tutto cinque: due in una gabbia, due in un'altra e l'ultimo da solo.

Cominciammo gli interventi e tutto procedette bene, senza intoppi. Ridevo ripensando alla mia gaffe. Musica di sottofondo, quattro parole tra me e il mio collega. Insomma, sembrava una delle solite giornate di lavoro. Sembrava, appunto.

Di solito, mentre si sterilizza un gatto, si tiene d'occhio il risveglio del precedente prima di rimetterlo nella gabbia da trasporto. Per i primi due, nessun problema. Il bello cominciò con gli ultimi tre. Il terzo, infatti, aveva qualche difficoltà a smaltire l'anestesia, per cui decidemmo di tenerlo in osservazione lì vicino per un po' più di tempo. Nel frattempo, tentai di passare il quarto, un maschio, dalla gabbia da trasporto a quella di contenzione per l'anestesia: immaginatevi il diavolo in persona. Mai visto un gatto arrampicarsi sui nudi muri, sui vetri, dovunque ci fosse una superficie da calpestare. In pochi attimi furono divelte due veneziane e una tenda e rovesciata ogni cosa che si trovasse sulla sua strada. Non sembrava un gatto, ma un uragano vestito da gatto. Il collega, che stava terminando di suturare il gatto precedente, mollò tutto e corse in mio aiuto.

"Presto, la scopa!", urlai. L'unica maniera di fermarlo era anestetizzarlo al volo, bloccato in qualche angolo. Ma non aveva scelto un angolo qualunque, il felino fuggiasco: troppo semplice. Riuscimmo a bloccarlo nell'angolo in alto a sinistra di una finestra, tra la veneziana e il vetro. Come fosse finito là, ancora me lo chiedo. Fatto sta che mentre io tenevo la scopa, il collega gli iniettò l'anestetico. Lo tenni bloccato per un paio di minuti, giusto il tempo che almeno si calmasse un po'. Se qualcuno nel frattempo fosse passato da fuori, avrebbe visto un gatto appeso, stampato sul vetro, tipo il Gatto Silvestro dei cartoni animati.

Il primo proprietario intanto passò a prendersi la gabbia con dentro i primi due gatti. Restavano quindi due gabbie e gli altri tre gatti: una femmina in osservazione, un'altra sotto anestesia in attesa degli ultimi punti di sutura e l'ultimo che stava scorrazzando aspettando che l'anestesia facesse effetto.

Finalmente toccò a lui, al demonio. Ovviamente l'anestesia fece il suo corso, ma la ripetemmo per precauzione e portammo a termine l'operazione tra un po' di preoccupazione e un po' di buonumore nel pensare al gatto appeso, per non dire stampato, al vetro.

Ultimate le operazioni chirurgiche, venne il momento di terminare gli ultimi dettagli e quindi di rimettere i gatti al loro posto, nelle loro gabbie. Già, le loro gabbie. Sarà stata colpa del trambusto, sarà stata l'agitazione, la confusione a quel punto fu inevitabile. Che volete, le gabbie si somigliavano tutte, e anche i gatti randagi non è che siano tanto diversi uno dall'altro: fatto sta che vennero mescolati.

Passarono per primi il signore con una gamba sola e il suo amico: entrarono dalla porta di servizio e, non visti e senza dire nulla, ritirarono la loro gabbia e se ne andarono, senza accorgersi che questa pesava il doppio e che dentro i gatti erano diventati due. Un'ora dopo passò anche la proprietaria della seconda gabbia e... salvati cielo.

"Ah, che fine ha fatto l'altra gatta? E' morta, vero? Lo sapevo che non dovevo fidarmi! Me l'avevano detto che i veterinari della mutua sono così!" E si trattenne. Non seppi mai che insulto stava per proferire.

"Ma no, signora - tentò di tranquillizzarla il mio collega, - non è morto nessun gatto. Intanto si porti via questa, poi, appena riusciamo a capire cos'è successo e troviamo l'altra, gliela restituiamo".

Poco soddisfatta, anzi minacciosa, la signora se ne andò lasciando il recapito telefonico. Io nel frattempo ero andato a mangiare qualcosa e non avevo con me il cellulare, per cui non ero rintracciabile. Il guaio era che non ne sapevo niente neanche io. Cosa poteva essere successo?

Al mio ritorno, cominciarono le varie supposizioni, nessuna suffragata da certezze. Cominciammo a telefonare agli altri proprietari. Il primo confermò che aveva solo i suoi due. Telefonai al secondo. Mi rispose la mamma della signora che aveva telefonato al mattino per dire che non poteva portare il gatto. Chiesi a lei notizie del gatto.

"Quale gatto?"

"Come quale gatto! Quello che suo marito ci ha portato stamattina!"

"Ma noi non abbiamo nessun gatto", replicò la signora.

"Mi scusi la domanda - feci io non senza un certo imbarazzo - ma suo marito, ehm, è, anzi, ha una gamba sola? La domanda era sì imbarazzante, ma d'obbligo per capire se stavamo parlando della stessa persona."

"Sì, è senza una gamba".

"Allora è lui, senza dubbio. Stamattina ha portato qui un gatto a sterilizzare e volevo sapere se era venuto a riprenderselo".

"Veramente non ne so niente. Stamattina è uscito alle 8 con un suo amico senza dirmi dove andava, e non è ancora rientrato. Non so cosa dire... a meno che non si tratti del gatto di mia figlia".

A quel punto mi feci dare il numero della figlia.

"Pronto, qui Servizio Veterinario...."

Non feci in tempo a presentarmi. *"La gatta ce l'ho io. Mio padre non se n'è accorto e me ne ha portate a casa due. Come facciamo?"*

Sospiro di sollievo: le due signore, messe in contatto tra di loro, si scambiarono i felini, risolvendo tutti i problemi.

A noi rimase un ambulatorio con i segni di quell'avventura e un po' da ridere nel ripensare alla ricerca dei proprietari di tre gatti e una gamba.

Agenda

dal 27 agosto al 10 settembre

• **Dal 26 al 29 agosto**, Vicenza, chiostri di S. Corona, Festival letterario **Libriamo**. Esposizione di piccola e media editoria. Info: www.libriamo-vicenza.com

• **Domenica 28 agosto**, il **Marathon club** invita i soci e simpatizzanti a partecipare alla **29ª marcia dei Tre Paesi a Longare** di km. 4, 6, 13 e 22

• **Domenica 28 agosto**, Vicenza, parco Querini, ore 9 - 20. **XIV Festa del Bastardino**. Ingresso Gratuito

• **Domenica 28 agosto**, Vicenza, villa Valmarana ai nani, ore 21, 21,40 e 22,30. **Pagine di Piccolo Mondo Moderno in villa**. Ingresso gratuito su prenotazione. Infoline 0444 222101 - 0444 222147 - 0444 222152

• **Sabato 3 settembre**, ore 21,00: Vicenza, centro storico e Piazza dei Signori: **2ª Festa "Il Giro della Rua"**

• **Sabato 3 settembre**, ore 21,00: Costabissara, parco Fornaci: **Teatro sotto le stelle**

• **Domenica 4 settembre**, il **Marathon Club** invita i soci e simpatizzanti a partecipare alla **27ª Marcia del Tarajo a Cresole** di km 6, 8, 13 e 22

• **Domenica 4 settembre**, il **Marathon Club** invita i soci e i simpatizzanti a partecipare alla **6ª Mezza Maratona del Brenta a Bassano del Grappa** di km 21,097 e 10